

INFORMAZIONI E CONSIGLI PER LA PREPARAZIONE DEL COTTO E POSA IN OPERA



MANUALE
ANDIL

5

PREPARAZIONE

Per la corretta posa in opera del cotto, bisogna sempre assicurarsi che la superficie del sottofondo sia più planare possibile e che abbia un drenaggio corretto. Nelle pose di interni ed esterni con elevato potenziale di umidità di risalita, è auspicabile prevedere l'isolamento del sottofondo con guaina o polietilene, provvedendo, nel caso di esterni, a creare un buon deflusso superficiale delle acque con pendenze trasversali comprese tra l'1% e il 2%, a seconda della grandezza delle superfici. In tal modo si evitano i ristagni di umidità che potrebbero provocare, nel caso del cotto, efflorescenze e sfaldamenti. Quando il piano di posa è poco stabile, va stesa sotto la caldana una rete elettrosaldata, che eviti movimenti e spaccature dovute ad assestamenti.

POSA IN OPERA CON MALTA O COLLANTE

Con la posa a malta, si prepara un piano ben assestato e pulito, su cui si stende uno strato di malta di almeno 3 cm. All'esterno si dà una leggera pendenza (minimo 1%) per far defluire l'acqua. Si springe poi un velo di cemento in polvere, si fissa una guida e si posano le piastrelle lasciando almeno 5 mm tra una e l'altra. Ogni 6-7 metri si inseriscono giunti di dilatazione per compensare le variazioni termiche. Infine si batte il pavimento per migliorarne l'adesione e si lascia asciugare. Con la posa a colla, più consigliata perché priva di acqua, si lavora su un piano perfettamente livellato. Si stende la colla e si posano subito le piastrelle, seguendo lo stesso metodo della posa a malta e facendo attenzione a mantenere la planarità. una superficie ben livellata.

PRETRATTAMENTO

Di cosa si tratta: applicazione di un isolante provvisorio con rullo, pennello o airless. Finalità: consente di rimuovere con facilità i residui di stuccatura, specie quelli cementizi e di cantiere. Quando si effettua: dopo la messa in opera e almeno 12 ore prima di effettuare la stuccatura. Piano di posa: interno ed esterno.

STACIONATURA

Asciugatura del cotto
Per la stagionatura si intende il tempo necessario per l'allontanamento dell'umidità di posa: 10/15 giorni se posato a colla 45/60 giorni se posato con malta cementizia. Prima di eseguire qualunque tipo di trattamento è assolutamente indispensabile lasciare stagionare il cotto. La stagionatura rappresenta la fase più delicata dell'intero processo di posa e trattamento del cotto. Durante questo periodo non bisogna applicare alcun protettivo sulla superficie. L'allontanamento dell'umidità di posa avviene per risalita capillare. Durante la risalita, l'umidità trasporta i sali contenuti nel legante e quelli contenuti nel cotto, depositandoli sulla superficie. In seguito all'evaporazione dell'acqua ha luogo la cristallizzazione dei sali (efflorescenze saline). Se si applica un protettivo prima della completa asciugatura del cotto, i sali cristallizzano all'interno del materiale, e non sulla superficie (sub-florescenze saline) provocando il distacco della parte superficiale.

6

7

8

9

10

11

LAVAGGIO

Preparazione del cotto al trattamento - Lavaggio con detergente/disincrostante di natura acida mediante monospazzola e aspiraliquidi. Finalità: rimuove i residui di stuccatura e di cantiere, elimina le efflorescenze saline. Quando si effettua: dopo la stagionatura del cotto. Piano di posa: interno ed esterno.

IDROREPELLENTE

Trattamento resistente all'acqua (solo per cotto naturale, non pretrattato) Applicazione di sostanza idrorepellente ad alta penetrazione con rullo, pennello o airless (circa 200 g/mq). Finalità: rendere la superficie idrorepellente, migliorare l'aggrappaggio dei prodotti successivi, bloccare le risalite capillari ed evitare macchie bianche (morbillo del cotto). Quando si effettua: circa una settimana dopo il lavaggio, su superficie asciutta e pulita. Piano di posa: interno: sì; esterno: solo se il fondo è perfettamente isolato e privo di risalite capillari.

OLEOREPELLENTE

Trattamento per la resistenza ai grassi - Applicazione di una sostanza oleorepellente a distribuzione superficiale mediante rullo, pennello o airless. Finalità: rendere la superficie oleorepellente, proteggendola dai comuni agenti macchianti. Quando si effettua: circa 24 ore dopo l'applicazione della sostanza idrorepellente. Piano di posa: interno; esterno solo in aree ad alto rischio di macchiabilità.

APPLICAZIONE CERE

Per proteggere ed esaltare il cotto - Applicazione di una cera al solvente, in pasta o liquida, tramite pennellessa o monospazzola. Finalità: protegge la superficie ed esalta le caratteristiche estetiche, donando lucentezza e calore. Quando si effettua: circa 24 ore dopo l'applicazione della sostanza idrorepellente e/o oleorepellente (possono essere necessarie due mani incrociate). Piano di posa: interno

STUCCATURA

Sigillatura dei giunti - Sigillatura dei giunti tramite boiacatura o stuccatura con malta di cemento e sabbia oppure con sigillante sintetico, lasciando liberi i giunti di dilatazione o colandoli con apposito collante. Per la versione cementizia si usa cemento grigio 325, sabbia silicea e acqua: per fughe da 10 mm, 100 litri di sabbia con 60-80 kg di cemento; per fughe più ampie, 100 litri con 50 kg di cemento. L'impasto si stende con spatola gommata, si rifinisce con spugna umida e si stilano le fughe. Per la versione sintetica si utilizza un sigillante idoneo, previa prova su una mattonella non posata.

INITURA

Protezione del trattamento - Applicazione con straccio di una cera liquida all'acqua e lucidatura con panno di lana o lucidatrice. Finalità: proteggere il trattamento e consentire la manutenzione ordinaria. Quando si effettua: circa 24 ore dopo l'applicazione della cera al solvente. Piano di posa: interno: sì; esterno: no.

MANUTENZIONE

Ordinaria e quotidiana - Manutenzione ordinaria con straccio umido o detergente neutro; per ravvivare la lucentezza versare due bicchieri di cera liquida in un secchio d'acqua (lava in cera). Finalità: rimuove lo sporco e restituisce lucentezza al materiale. Quando si effettua: ogni volta che la superficie è sporca. Piano di posa: interno: sì; le cere liquide all'acqua possono essere rilucidabili o autolucidanti, metallizzate o non. NB: si sconsiglia l'uso di trattamenti idro-oleorepellenti su pavimentazioni esterne.